

WIGWAM

NEWS



DIVENTA RESILIENTE!

PARTECIPA CON NOI E SOSTIENI LA RETE DELLE
COMUNITÀ LOCALI WIGWAM

Quote associative 2026

- Socio Ordinario € 30,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00



c/c Postale n. 15685357 intestato a Associazione Clubs Wigwam Italia
o con bonifico a IBAN IT16 T076 0112 1000 0001 5685 357



Mattia Bianco

Corrispondente della
Comunità Locale Wigwam
dei Colli Euganei

LE SIGNORE DEL FICO, LE MAGNIFICHE SETTE DONNE DI TEOLO CHE HANNO FONDATO UN CLUB LETTERARIO

C'erano una volta, anzi ci sono ancora, le (magnifiche) Sette Signore del Fico. Sono sette donne residenti nei Colli Euganei (e dintorni), molto amiche e molto appassionate di poesia, scrittura, letteratura e storia locale; hanno dato vita ad un sodalizio letterario, che si è intensificato negli anni e si è ulteriormente rafforzato dopo il periodo della pandemia.

Intervistare queste Magnifiche Sette è stato come assistere ad una chiacchierata delle zie con il loro nipotino adottivo. Si sono incontrate pochi anni fa, ma sembra che si conoscano da sempre. Dispongono di un profilo Facebook collettivo e aperto a tutti: [Storiedipiazzamercato](#).

Mattia: Una domanda semplice ma fondamentale. Quando (e come) vi siete conosciute e come avete dato il via alla vostra avventura letteraria?

Risposta: Ci siamo conosciute nel mese di settembre 2018. Un'amica aveva chiesto a **Gloria Spessotto** di formare un gruppo di scrittura, lei ha accolto la proposta con molto piacere e ha cominciato a diffondere la voce. Inizialmente eravamo in dodici e dopo alcune defezioni siamo rimaste in sette.

Il loro simbolo è per l'appunto il grande albero di fico che osserva dall'alto la loro taverna/caverna di Teolo (dove si riuniscono per lavorare di penna in tutta tranquillità) e che produce un'ottima marmellata. La loro opera prima, pubblicata nell'estate 2023 e realizzata in collaborazione a sette mani, si intitola proprio "Sotto il Grande Fico".

L'unico nostro fedele
collaboratore esterno è il
mitico Grande Fico, il
rigoglioso albero sacro
presente nel giardino della
Caverna, che ci ispira e ci
protegge e accompagna nel
nostro viaggio di scrittura



da sx: Daniela Babolin,
Eliana Ventura,
Gabriella Morandi,
Lucia Segato,
Bianca Ferrari,
Elisabetta Zago
e Gloria Spessotto



**La Comunità Locale Wigwam
dei Colli Euganei**



Le Signore
DEL FICO



Inizialmente i nostri incontri si svolgevano in biblioteca, ma non c'era l'intimità giusta; perciò, Gloria ha messo a disposizione la sua taverna (soprannominata la Caverna) che è stata determinante per il nostro affiatamento definitivo.

Mattia: *Mi interessa conoscere l'identikit e le peculiarità artistiche di ogni singola componente del gruppo. Presentatevi!*

Gloria Spessotto: Ex aspirante pittrice, ex albergatrice, ex interprete, ex insegnante di Inglese, ex operatrice culturale in varie comunità di recupero di giovani in difficoltà... Dopo aver attraversato indenne tutti questi "ex", mi sono soffermata sulla mia passione di sempre, la scrittura. Ho scritto diversi romanzi da sola (come "Parole e silenzi") e a quattro mani. In età avanzata mi sono appassionata alla poesia e ne ho scritta qualcuna.

Daniela Babolin: Ex maestra, ho insegnato per molti anni nella scuola primaria. Dopo il pensionamento ho riscoperto la passione per la scrittura, principalmente poetica. La mia raccolta di poesie intitolata "Di brume e solchi" è stata pubblicata nel 2021.

Mattia: *È una poetessa precisa, sensibile e raffinata che ha contagiato le amiche con la sua vena poetica.*

Eliana Ventura: Ex citologa in pensione, grazie allo spirito del gruppo mi sono appassionata alla scrittura e alla prosa, per approdare infine alla poesia. L'evento chiave è stato un Poetry Slam a Teolo, gara di poesia performativa dal vivo, cui ho partecipato con Gloria.

Gabriella Morandi: Laureata in medicina ed ex medico dello sport, mi sono trasferita in campagna dove ho conosciuto Gloria e mi sono appassionata alla scrittura. Ho pubblicato una raccolta di racconti, "Il bosco della Civetta". Inoltre, mi sono presa l'onere di rispolverare i libri di storia per contestualizzare il nostro ultimo lavoro collettivo.

Lucia Segato: Non potendo seguire un indirizzo artistico, ho fatto l'insegnante di educazione tecnica ed Inglese per quarant'anni, ma mi sono arricchita a livello interiore facendo dapprima esperienza di teatro con i miei ragazzi e per trent'anni con una compagnia. Ora mi dedico alla pittura, la mia più grande passione, dopo aver frequentato i corsi specializzati di illustrazione ad acquerello a Sarmede (TV) per una decina d'anni. Ho realizzato icone, filastrocche oltre alle copertine di alcuni libri pubblicati dal gruppo.

Elisabetta Zago: Nonostante non avessi alcuna intenzione di aderire ad un gruppo di scrittura, mi sono fatta convincere dalla solita (!!!) Gloria, con la quale ho in comune una bella nipotina. Mi definiscono la fantasista del gruppo, poiché riesco a creare dei personaggi dal nulla con naturalezza per inserirli nei romanzi/racconti collettivi.

Bianca Ferrari: Sono di natura curiosa, riflessiva, so ascoltare, ho fame di conoscenza. Ho collaborato attivamente ai lavori del team, grazie anche ad alcune intuizioni che si sono concretizzati in pensieri e parole (per dirla alla Battisti).

Mattia: *Voi avete scritto singolarmente, ma avete all'attivo anche delle opere di gruppo. Come riuscite a conciliare in un solo libro i vostri stili diversi?*

Risposta: Beh, ci riusciamo con molta voglia di collaborare, ma anche con fatica e impegno, scrivendo tanto e modificando o tagliando con slancio ogni parte dissonante. E soprattutto, dettaglio non indifferente nel lavoro di gruppo, togliendo dal tavolo tutti gli oggetti contundenti!

Mattia: *Nella vostra produzione letteraria, vi siete avvalse (o vi avvalette tuttora) di qualche collaborazione esterna?*

Risposta: L'unico nostro fedele collaboratore esterno è il mitico Grande Fico, il rigoglioso albero sacro presente nel giardino della Caverna, che ci ispira e ci protegge e accompagna nel nostro viaggio di scrittura.



Gloria Spessotto

Mattia: Il vostro ultimo lavoro di gruppo si intitola "Sulle tracce di Tonina" ed è l'approfondimento di un piccolo grande pezzo di storia locale (ma anche nazionale).

Risposta: Eravamo alla ricerca di un argomento particolare e ci siamo soffermate sul personaggio di Tonina, una patriota ignorata dalla storiografia ufficiale e poco conosciuta anche nel territorio che le ha dato i natali. Si tratta per l'appunto di Tonina, al secolo **Antonia Masanello**, nativa di Fossona, località di Cervarese Santa Croce, la quale, affascinata dal mito di Garibaldi e in sintonia con gli ideali risorgimentali dell'epoca, decise di aggregarsi (in abiti maschili) nientemeno che alla spedizione dei Mille. In altre parole, abbiamo deciso di riportare alla luce questo personaggio locale, la cui epopea si è intrecciata con le vicende nazionali. Ci siamo tutte immedesimate in lei fin da subito. La sua odissea è raccontata attraverso l'elaborazione romanzata delle scarse notizie storiche in un libro che alterna presente e passato, italiano e dialetto, poesia e prosa, teatro popolare e filò. Le prime (affollate) presentazioni del romanzo hanno avuto luogo a Ferrara, presso il Centro Documentazione Donna, e a Teolo, in occasione della Giornata contro la Violenza alle Donne. L'input iniziale è arrivato dalla persona di **Alberto Espen**, studioso di storia e responsabile della biblioteca di Montemerlo (Cervarese).

Mattia: Le vostre presentazioni letterarie hanno un'atmosfera magica e sembrano delle chiacchierate tra amici. Ricordano molto da vicino l'esperienza degli antichi filò tra Otto e Novecento. Vi riconoscete in questa interpretazione?

Risposta: Certamente. È la magia che nasce nei nostri incontri e che in qualche modo siamo riuscite forse a trasmettere nel nostro ultimo lavoro letterario: è proprio il filò a collegare le varie vicende. Ci fa un enorme piacere sapere che le nostre presentazioni siano recepite in questo modo.



Le Sette Sorelle

Comunicare in modo empatico significa mettere al centro le persone e la loro esperienza. Raccontare l'ambiente non come concetto astratto, ma come quotidianità: la luce che si accende con energia pulita o il packaging sostenibile che sostituisce la plastica. Ogni dettaglio può diventare un messaggio, se è coerente. Lo storytelling natalizio "verde" può parlare di risparmio energetico, economia circolare, recupero dei materiali, tutela della biodiversità, educazione ambientale, ma deve farlo in modo narrativo, non tecnico.

Daniela ricorda i racconti ascoltati da bambina nella stalla degli zii a Tramonte (Teolo), mentre Elisabetta rammenta i filò nella grande casa colonica dei nonni, che coinvolgevano anche le famiglie del vicinato, mostrando il diverso senso della comunità di allora...

Mattia: Quello stesso forte senso di comunità familiare che si respira chiacchierando con le sette Signore del Fico ■

© Riproduzione riservata



Libreria Moderna
 via Martiri d'Ungheria 37
 Abano Terme

sabato 16 settembre
 ore 17,30

il gruppo di scrittura

storiedi piazzamercato
 racconta

sotto il grande fico

una storia a 14 mani
 sette i colori dell'arcobaleno
 sette le note musicali
 sette le stelle dell'orsa
 sette...


